

### Ieri l'annuncio ufficiale da Palazzo S. Giacomo

# La giunta si è dimessa

### Con un breve comunicato è stato annunciato che il sindaco e gli assessori aderiscono alla richiesta dei partiti che sostengono la amministrazione comunale - Si attendono ora rapide trattative

Con un breve comunicato, ieri sera alle ore 21, la giunta comunale ha dato l'annuncio ufficiale delle dimissioni: «Il sindaco e gli assessori - dice il comunicato - aderendo alla richiesta dei partiti politici che sostengono l'amministrazione comunale, hanno formalizzato le dimissioni. Adesso, anche formalmente, è aperta senza mezzi termini la strada per l'intesa, per un ampliamento e un rafforzamento della maggioranza a dare alla città un'amministrazione che raccolga il massimo dei consensi fra i partiti democratici. E non ci sono più alibi per nessuno, né c'è spazio per manovre di nessuna natura. I partiti della maggioranza e la giunta hanno mantenuto senza esitazione alcuna tutti i loro impegni, e con testualità le forze democratiche si sono assunte, da un anno e mezzo, la responsabilità precisa di governare la città vuota di potere. Ci sono comunque le premesse perché questa nuova positiva svolta nella vita amministrativa e politica della città, che parlavano, riprendendo le dichiarazioni del compagno Valenzi, del segretario cittadino PSI Riccardo, del capogruppo di Forte, del consigliere repubblicano prof. Galasso giunga rapidamente al suo obiettivo. Lo stesso capogruppo di Forte ha detto che per sbloccare l'accordo sul programma occorre individuare solo «pochi punti precisi».



**Piscinola: si abbattono gli stabili pericolanti**

Il rapido e deciso intervento del consiglio di quartiere di Piscinola e dell'ufficio tecnico comunale ha permesso ieri di risolvere una situazione di pericolo che aveva destato allarme e giustificate proteste. L'altra notte è crollata la facciata di un vecchio stabile, disabitato da anni, abbadendosi sulla strada, la via Vittorio Emanuele. Un centinaio di donne avevano tentato di «occupare» i ruderi per ricordare a tutti lo stato di pericolo rappresentato dal grosso complesso ormai fatiscente. Senza esitazione, e senza intralci che dal 73 bloccavano ogni iniziativa, è stato disposto ed iniziato: nella foto: la ruspa pronta ad entrare in azione per abbattere le vecchie mura.

### Domenica a Fuorigrotta con scolari e cittadini

## Seconda «marcia» per la mostra

Domenica prossima avrà luogo la seconda marcia ecologica organizzata dal comitato «Spazio verde» assieme ai consigli di quartiere di Fuorigrotta, Soccavo, Pianura e Bagnoli, i consigli scolastici della zona Plegrea, l'Arca, il circolo Italdider e il Giffis. Suo il tema della manifestazione è ancora lo stesso che provocò la marcia di un anno fa (4 aprile): «Imponete l'apertura e l'uso pubblico del parco della mostra d'Oltremare». C'è un manifesto, distribuito anche in migliaia di volantini, firmato dai dirigenti del sindaco, che denunciando l'adesione alla manifestazione - denunciano i colpevoli ritardi nella riapertura della mostra, ed invitano tutti i cittadini a partecipare al corteo che partirà da piazza Marcantonio Colonna alle ore 10.

Da parte del presidente della mostra d'Oltremare, il dr. Pignatelli, si registra un tentativo di correre ai ripari: ieri ha comunicato che il giorno 7 si disputerà in consiglio di amministrazione la proposta di aprire al pubblico il parco senza attendere il perfezionamento della convenzione con il Comune. Il comitato «Spazio verde» si farà ancora con maggior insistenza e serietà.

### Concluso l'accordo al ministero

## Tornano al lavoro i 406 dell'ex Angus

### Tre nuove iniziative intraprese entro il 1980 Saranno occupati in tutto 460 lavoratori

L'accordo per le attività sostituite dalla ex Angus di Casavatore ha fatto un altro passo avanti, sembra quello definitivo. L'accordo, concluso nel corso di un incontro al ministero dell'Industria presenziato dal sottosegretario Siragusa, e rappresentati dal GEPI, del sindacato e del consiglio di fabbrica, prevede la costituzione di tre società che dovrebbero dare lavoro ai 406 dipendenti dello stabilimento messo tre anni fa in liquidazione dal gruppo Angus.

Tali società sono la «Atel», costituita dalla GEPI che ha la maggioranza e dalla Novagum di Arcasate (Vares), il capitale sociale inizia le è di un miliardo. Inizierà i suoi lavori previsti per il 1978 ascendono a tre miliardi e mezzo, altri due miliardi saranno impiegati nel 1980. La nuova fabbrica potrà dare lavoro a 220 dipendenti. Nel corso di quest'anno potranno rientrare al lavoro 78 unità; poi, gradualmente, fino al 1980 si arriverà a coprire i 220 posti. Si produrranno articoli di gomma e guarnizioni per l'industria degli elettrodomestici e quella automobilistica. Intanto i lavoratori in attesa di essere impiegati nella nuova iniziativa, prenderanno parte a corsi di formazione professionale.

La seconda iniziativa prevista è la «Polyform» costituita dal GEPI e dalla Novagum e con la partecipazione di un'altra società: la Miter. Il capitale sociale iniziale è di 500 milioni. Gli investimenti nel corso di quest'anno sono di un miliardo e 500 milioni. Nel corso dell'anno prossimo è previsto che gli investimenti arrivino a 3 miliardi e il capitale sociale ad un miliardo. Le produzioni riguardano i preformati di plastica per i rivestimenti interni delle automobili; 32 lavoratori saranno in fabbrica nel corso di quest'anno. Entro il 1980 si completerà l'organico di 100

dipendenti. La GEPI si impegna a partecipare con il 15 per cento delle due attività. In ogni caso è dato quasi per certo che esse saranno contigue per consentire in tal modo la diffusione di alcuni servizi. Per poter rispettare le scadenze stabilite dal GEPI, ha fatto sapere che è orientata a rilevare stabilimenti industriali presenti nella zona. La terza società cui si darà vita è la Cerniellesi sud, che sarà costituita da un gruppo industriale omonimo di Torino Veneto. Per essa sarà utilizzato uno stabilimento già costruito a Villaverca. La nuova fabbrica produrrà attrezzi per ginnastica correttiva e formativa. I primi 15 dipendenti saranno assorbiti entro il secondo trimestre di quest'anno, entro questa settimana. Entro il settembre 1978 l'occupazione arriverà alle 35 unità. Inoltre, nel corso di quest'anno la GEPI e la Cerniellesi metteranno a punto un'altra iniziativa nell'ambito dello stesso settore per la quale è prevista una occupazione finale entro settembre di altre 100 unità lavorative. Questa fabbrica sorgerà accanto allo stabilimento già costruito. L'occupazione complessiva prevista per queste iniziative sarà di 460 unità: 54 in più di quanti sono i lavoratori dell'ex Angus.

Secondo la scadenza indicata che era stata riportata nel corso di quest'anno torneranno al lavoro 111 operai. Gli altri vi torneranno gradualmente tra il 1979 ed il 1980. In base alle disposizioni della legge di riconversione e ristrutturazione, gli imprenditori e i lavoratori viene applicata la cassa integrazione salariale a partire dal 1. aprile di quest'anno. Essa, quindi, è già in corso. Pertanto, la GEPI si è dichiarata disponibile ad attuare una soluzione possibile per il portatore dell'efficienza nella azienda. Con la vertenza, i lavoratori dell'Alfa Sud, hanno proposto di mettere in discussione il contratto di lavoro per il risanamento e l'aumento della produttività.

Vanno respinte le proposte del documento - tesi di ingegneria finanziaria o strani meccanismi di cogestione che dimostrano un metodo non solo superato nella strategia sindacale, ma scarsa conoscenza dei problemi della fabbrica, nonché in mancanza di autonomia dalla visione della direzione aziendale. La classe operaia dell'Alfa Sud ha raccolto da tempo la sfida dell'impegno produttivo e dello sviluppo occupazionale con la conferenza di produzione e battaglia per la vertenza. Questi strumenti di gestione democratica sono gli incontri per le aree produttive, le modifichere, dell'organizzazione del lavoro e delle procedure di gestione, i gruppi di produzione, i nuovi investimenti per l'impianto e la loro risoluzione i problemi dell'ambiente e della novità, l'im-

### Presenza di posizione di cdf e Flm

## Si rilancia la sfida per risanare l'Alfasud

### Strappati strumenti per la gestione democratica dello stabilimento di Pomigliano - A maggio una assemblea generale sulla produttività

Il consiglio di fabbrica dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco si è riunito, con i delegati, insieme con tutti i lavoratori devono essere impegnati per consentire rapidamente l'attuazione di questo accordo, soprattutto per il futuro del gruppo Alfa Romeo. Come è noto, la cassa automobilistica milanese ha chiuso il bilancio «in rosso». Nella riunione di ieri sono stati elaborati e sottoscritti il contratto di lavoro e i servizi, che deve coinvolgere tutti i lavoratori, gli operai o tecnici, per discutere e elaborare le proposte riguardanti i nuovi investimenti occorrenti, l'organizzazione del lavoro, le misure per ancorare l'azienda su questo punto ai primi di maggio il consiglio di fabbrica convocherà un'assemblea generale con la presenza del sindacato, dei partiti politici e degli enti locali.

«Non ci può né ci deve essere alcun dissempio o qualche transazione di facciata, dice il segretario dei delegati e di tutti i lavoratori nel continuare la nostra battaglia per il risanamento. È un contratto di lavoro, il contratto dell'Alfa Sud», si legge nel lungo documento approvato al termine della riunione di ieri.

«Questo - prosegue la nota - è stato l'obiettivo principale al centro della vertenza di gruppo chiusa positivamente: un accordo che è costato due sacrifici ai lavoratori. Il Consiglio di fabbrica esprime il netto dissenso con quanti, anche all'interno del movimento operaio e ai vertici del sindacato, vanno teorizzando sulla stampa soluzioni fittizie multiple per la crisi dell'azienda, che risultano unica mente funzionali a ridare credibilità alla direzione aziendale. Questa è la proposta ad alimentare la lotta annuale campagna giornalistica antipagura, che tende a colpire il sindacato e i lavoratori del Mezzogiorno per coprire i propri errori politici e gestionali, non ultimo quello di puntare costantemente alla sconfitta del movimento operaio e delle sue conquiste come unica soluzione possibile per il portatore dell'efficienza nella azienda. Con la vertenza, i lavoratori dell'Alfa Sud, hanno proposto di mettere in discussione il contratto di lavoro per il risanamento e l'aumento della produttività.

Anche l'altro imputato, il Dr. Lucio, per il rapimento di cui è stato accusato, è stato arrestato. Schiano ha reagito e quindi è stato arrestato. Anche l'altro imputato, il Dr. Lucio, per il rapimento di cui è stato accusato, è stato arrestato. Schiano ha reagito e quindi è stato arrestato. Anche l'altro imputato, il Dr. Lucio, per il rapimento di cui è stato accusato, è stato arrestato. Schiano ha reagito e quindi è stato arrestato.

pegno continui contro l'assenteismo elaborato dal consiglio di fabbrica, i lavoratori devono essere impegnati per consentire rapidamente l'attuazione di questo accordo, soprattutto per il futuro del gruppo Alfa Romeo. Come è noto, la cassa automobilistica milanese ha chiuso il bilancio «in rosso». Nella riunione di ieri sono stati elaborati e sottoscritti il contratto di lavoro e i servizi, che deve coinvolgere tutti i lavoratori, gli operai o tecnici, per discutere e elaborare le proposte riguardanti i nuovi investimenti occorrenti, l'organizzazione del lavoro, le misure per ancorare l'azienda su questo punto ai primi di maggio il consiglio di fabbrica convocherà un'assemblea generale con la presenza del sindacato, dei partiti politici e degli enti locali.

I delegati con la PLM di Napoli sono impegnati a realizzare in tempi brevi questa fase di confronto e definire in tempi rapidi le soluzioni a partire dal 1. incontro che si terrà l'11 aprile all'Intersind di Napoli. Da parte del consiglio di fabbrica verranno indette assemblee per area e gruppi omogenei per coinvolgere tutta la fabbrica, i lavoratori, sui contenuti dell'accordo. Il consiglio di fabbrica - termina il documento - ritiene urgente un'iniziativa di lotta generalizzata a Napoli per imporre un confronto serrato al governo e alla Regione Campania sui problemi relativi al 1. qualificazione dell'apparato produttivo, partecipazioni statali, piccole e medie aziende; 2. spesa pubblica qualificata, progetto spicce a cuore pubblico; 3. preavvicinamento al lavoro per i giovani».

### Il fratello di un imputato

## Si scaglia contro il PM in Assise: arrestato in aula

Clamoroso episodio, ieri, nell'aula della terza Assise, dove in corso il processo contro Pasquale Schiano e Giuseppe Luca, il primo imputato dell'omicidio preterintenzionale di un vecchietto, Giuseppina Lippello, morto in seguito alle lesioni riportate durante uno scoppio. Il P.M., dott. Gianfranco Lo zo, aveva appena concluso la sua requisitoria - chiedendo per lo Schiano 15 anni e mezzo di reclusione - quando dalla folla è scattato il fratello dell'imputato, Ciro, invitando tutti i lavoratori del Mezzogiorno a raggiungere con minacce il presidente del tribunale. Schiano ha reagito e quindi è stato arrestato. Anche l'altro imputato, il Dr. Lucio, per il rapimento di cui è stato accusato, è stato arrestato. Schiano ha reagito e quindi è stato arrestato.

era stata molto dura. Aveva provocato la morte della Lippello, come abbiamo detto, nel tentativo di scipparla; la donna era caduta male e fu riportata al suolo e deceduta una settimana dopo, il 27 giugno 1976, all'ospedale del Pellegrino. Il fatto si verificò in via Tarsia. Ma questo episodio, sebbene grave, non è il più brutto dei fatti contestati. Lo Schiano, orfano, era figlio di una donna, Ubaldo Capolino, che lo aveva accolto nel suo appartamento sotterraneo alla strada. Dopo la tragica fine della vecchiaia - gli autori erano ancora ignoti - lo Schiano ebbe una «riunione» in casa della Capolino la quale da alcuni decenni capi che il suo giovane ospite e i suoi amici erano gli autori del fatto. Lo Schiano aveva accusato la polizia ed ha mandato a casa il giudice. Domani la Corte emetterà il

### Una nota del compagno De Marino

## Cantieri: una nuova smentita ai falsi

### L'ex assessore ricorda che l'amministrazione non ha fatto alcuna richiesta di personale al collocamento

Il compagno Vittorio De Marino, già assessore ai cantieri di lavoro e ai problemi Valenzi, ci ha inviato la nota che qui di seguito pubblichiamo, e nella quale si documenta ulteriormente la falsità delle affermazioni scandalistiche a proposito di presunte assunzioni nei cantieri di lavoro.

«In merito alla notizia circa una denuncia all'AG, per presunte irregolarità riguardanti i cantieri di lavoro, sento il dovere di informare i cittadini sulla natura e lo sviluppo di detti cantieri. Nacquero con la denominazione di «cantieri scuola» e furono istituiti dal Comune di Napoli, all'ufficio di collocamento.

I nominativi apparsi sul giornale «Roma» sono cantieri di epoca remota e furono elencati tutti, nominalmente - per la prima volta nella storia dei cantieri - da questa amministrazione, con atto deliberativo n. 232 del 9/7/77, approvato dal consiglio comunale, solo ed esclusivamente perché avevano il requisito di cantieri. Deve, inoltre, essere ben chiaro che nessuna richiesta è stata fatta da parte dell'attuale amministrazione comunale, sin dal momento del suo insediamento al Comune di Napoli, all'ufficio di collocamento.

I consiglieri missini firmari dell'esposto denuncia hanno tentato, con false informazioni di creare sfiducia nelle stesse istituzioni democratiche impegnate in un fronte serrato con il governo per l'attuazione di un piano di emergenza per i disoccupati unitamente al piano di promozione giovanile (legge n. 286/77).

Questa amministrazione col consenso di tutte le forze democratiche della città, è riuscita, in alcuni mesi, a trasformare una sacca di assistiti ex cantieri di oltre 6.000 unità, in una schiera di lavoratori produttivi!

### San Sebastiano al Vesuvio: bottino solo 400 mila lire

## Appena riaperto tornano i banditi all'ufficio PT chiuso per rapine

### Gli impiegati avevano chiesto inutilmente l'installazione di vetri antiproiettile - Identificati i complici dei tre arrestati per il colpo di ieri al Banco di Napoli in via Michelangelo Schipa



I tre complici arrestati. Da sinistra: Francesco Di Matteo, Domenico ed Antimo Ronga

Sabato scorso c'è stata una rapina all'ufficio postale di S. Sebastiano al Vesuvio. Gli impiegati si sono rifugiati in un riparo fatto con i tavoli e le sedie. I tre banditi sono rimasti in quello ufficio per quattro giorni. Ieri alle 9.55 sono entrati nei locali quattro persone armate e mascherate che hanno intimato ai presenti, la direttore, Giovanna Mele, e due impiegati, di consegnare il denaro della cassa, 400 mila lire. Poi sono fuggiti a bordo di un'auto che li attendeva fuori con il motore acceso.

Già sabato scorso, dicevano, si erano rifugiati in un riparo fatto con i tavoli e le sedie. I tre banditi sono rimasti in quello ufficio per quattro giorni. Ieri alle 9.55 sono entrati nei locali quattro persone armate e mascherate che hanno intimato ai presenti, la direttore, Giovanna Mele, e due impiegati, di consegnare il denaro della cassa, 400 mila lire. Poi sono fuggiti a bordo di un'auto che li attendeva fuori con il motore acceso.

Sono stati identificati i tre complici dei tre banditi arrestati per la rapina dell'altro ufficio postale di via Michelangelo Schipa. Si tratta di Francesco Di Matteo di 21 anni di S. Antonio, dove abita in via Cardinale Verde 89, e dei fratelli Domenico e Antimo Ronga, di 30 e 34 anni rispettivamente. I due sono originari di S. Antonio (come gli altri quattro banditi) ma da qualche tempo si erano trasferiti in altri comuni.

## il partito

**ASSEMBLEE** - A Barra (Avoli) alle 19 sulla piazza della casa con Vitellio; alla Pozzoli (Centro) presso la casa di viale della Libertà alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014, 294.202.

**CONGRESSI** - A Somma Vesuviana alle 17 con l'Avanti!; a S. Gennaro Vesuviano alle 17 con Libertino; della cellula PTIS S. Giorgio a Crepano alle 17 con Perseo.

**AVVISI** - I segretari di circolo devono ritirare in federazione i blocchetti per la sottoscrizione.

## PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO** - Oggi giovedì 6 aprile 1978. Onomastico: Celestino. (Domenico, Giovanni).

**BOLLETTINO DEMOGRAFICO** - Nati vivi 25. Maturità religiosa 15. Matrimoni civili 1. Deceduti 23.

**FARMACIE NOTTURNE** - Zona S. Ferdinando: via Roma 218, Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Caraccioli 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. S. Giuseppe: via Montevivoli 4. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: S. Giovanni; a Carbonara 83; Stazione Centrale, corso Luc-

### Sabato si apre il congresso regionale CNA

## Una nuova strategia per l'artigianato

Sabato mattina alle 9.30 cominceranno i lavori del 1. congresso regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) 200 delegati eletti; nelle decine di assemblee di zona, rappresentanti i vari comparti che comprendono le varie province della Campania, discuteranno per due giorni i problemi della categoria nel settore della CNA di Napoli.

Si tratta di una tappa importante dell'azione svolta dal comitato regionale della CNA. Di una certa importanza si ritiene che si possa avviare alcune iniziative e proposte nuove ai vecchi temi di fondo: il credito e la politica dell'incentivo, l'assetto del territorio e la politica degli insediamenti produttivi, la politica turistica e di promozione commerciale, il ricorso al sistema del sostegno economico, la promozione professionale.

Su questi ed altri aspetti, siamo impegnati a superare posizioni politiche di «tutela» dell'artigianato, e di risultati di una visione e «rinnovata» dell'impresa artigiana, di un suo ruolo «residuo» dell'economia, che non affronta il vero problema dell'artigianato: quello cioè di collocarsi all'interno di un piano di sviluppo economico e sociale della regione. L'artigianato va collegato ai settori di intervento quali l'agricoltura, l'edilizia pubblica e popolare, il recupero dei centri storici, il turismo, ecc. Settori dove già opera o dove la crescita di un tessuto di moderne imprese artigiane e condiziona

essenziale per lo sviluppo e economico complessivo della regione.

In questo contesto acquistano valore essenziale le riflessioni che dobbiamo fare sulla funzione di una diversa articolazione delle nostre strutture organizzative, prima di tutto sulla esigenza di creare le federazioni di settore, dell'abbellimento, dell'edilizia, del legno e arredamento, ecc.

L'impegno di oggi, con il 1. Congresso regionale della nostra Confederazione, deve essere quello di fare uscire le linee per avviare la costruzione di un piano regionale di sviluppo dell'artigianato sulle direttrici di un'azione di programmazione economica, che non deve riguardare se si vuole imbecillare la via per superare la grave crisi. No: siamo consapevoli delle nuove incertezze del sindacato in relazione alla legge 382 e in particolare al decreto 616 che affida alle regioni e ai comuni nuovi e definiti compiti in materia di artigiano.

I processi nuovi aperti nella società non possono non investire le componenti sociali ed è qui che si apre per noi: una nuova fase di confronto e partecipazione. Solo un esteso e democratico dibattito ci può garantire una crescente forza organizzativa che consenta capacità di analisi e di intervento specifiche nei confronti della Regione.

Il problema del nuovo sindacato di impresa in Campania, deve diventare una consapevolezza diffusa e deve

## Problemi di udito?

### SEGNA UN PUNTO PER OGNI DOMANDA CUI RISPONDERAI SI'

- 1) Quando sei in un gruppo di persone comprendi bene tutte le parole del discorso?
- 2) Hai bisogno di aumentare il volume della televisione?
- 3) Al cinema devi sederti nelle prime file?
- 4) In famiglia provi difficoltà nelle comunicazioni verbali?
- 5) In ufficio, in fabbrica, sei a tuo agio quando discuti con colleghi o superiori?
- 6) Al telefono hai problemi?
- 7) Ti capita di non avvertire segnali di pericolo (sirena, clacson)?

Se hai totalizzato tre o più punti, significa che hai problemi all'udito e che dovresti sottoporli ad un test. Telefona al CENTRO ACUSTICO e fissa un appuntamento.

**IL CENTRO ACUSTICO**  
Corso Umberto, 23 - Napoli  
Telefoni 205633-205635  
(UNICA SEDE)

**Ciro Rota**  
Segretario regionale CNA